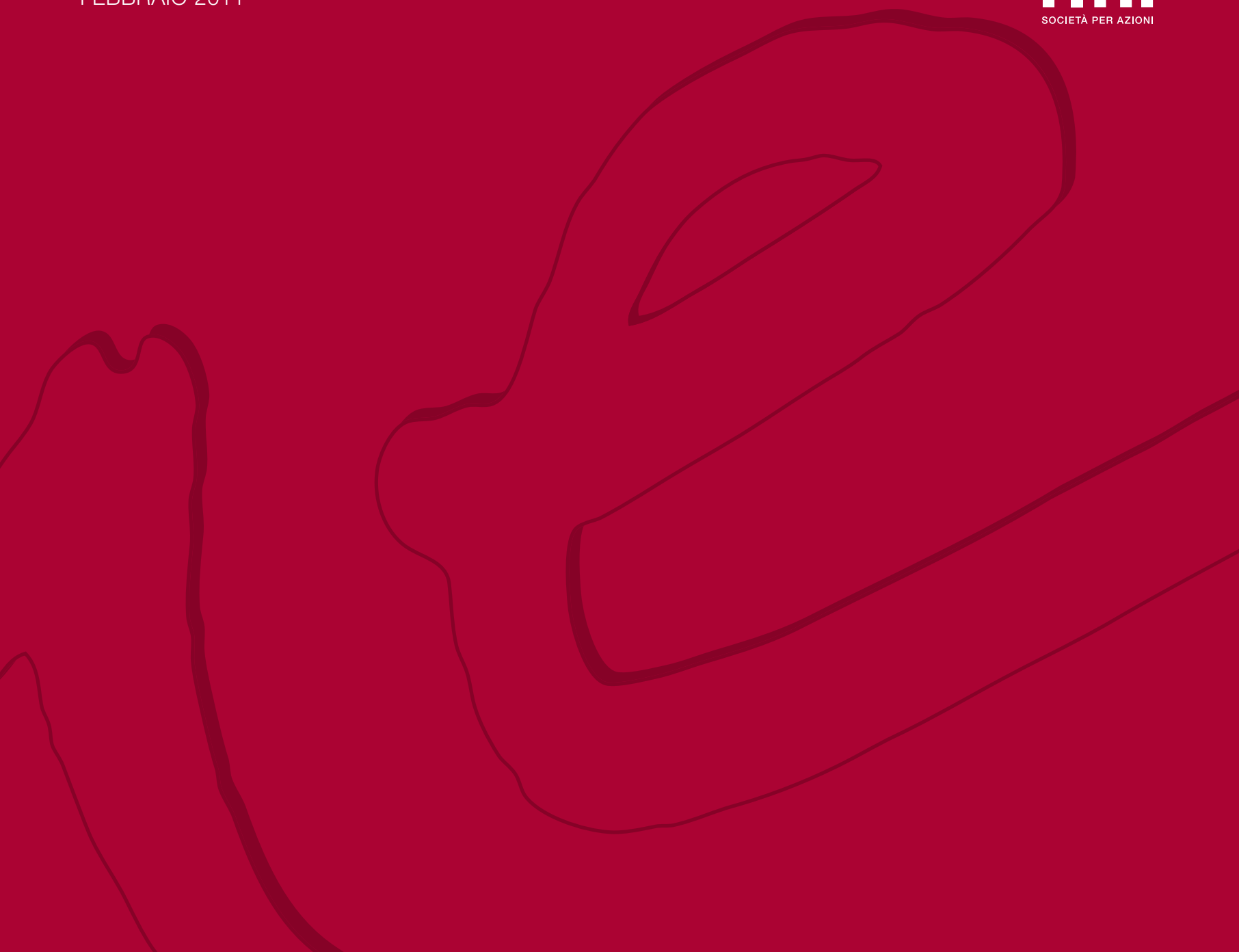


# RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

FEBBRAIO 2011

**FIAT**  
SOCIETÀ PER AZIONI



## INDICE

### RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

1	<b>Sezione I</b>	- Informazioni generali
4	<b>Sezione II</b>	- Assetti proprietari
7	<b>Sezione III</b>	- Informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina, sulle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e controllo interno in relazione alla informativa finanziaria e pratiche di governance
22	<b>Sezione IV</b>	- Tabelle di sintesi, prospetto di confronto con i principi e criteri applicativi del Codice e allegati
57		1 - Codice di Condotta del Gruppo Fiat
73		2 - Estratto del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001 di FIAT S.p.A.
137		3 - Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno
141		4 - Procedura di gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione
145		5 - Procedura per la gestione delle denunce
151		6 - Regolamento del Comitato Controllo Interno
153		7 - Regolamento del Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità
155		8 - Regolamento del Comitato Remunerazioni
157		9 - Procedure per operazioni con parti correlate
165		10 - Linee Guida sulle operazioni significative
167		11 - Statuto della Fiat S.p.A.
175		12 - Regolamento dell'Assemblea



# RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

## PREMESSA

Il Gruppo Fiat aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane edito nel marzo 2006 con le integrazioni e gli adeguamenti conseguenti alle caratteristiche del Gruppo come di seguito indicato.

In ottemperanza agli obblighi normativi la presente Relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di governance applicate e le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. In particolare la Relazione, che in diversi punti richiama la documentazione consultabile sul sito internet [www.fiatspa.com](http://www.fiatspa.com), sezione Corporate Governance, si compone di quattro sezioni: la prima contiene una descrizione della struttura di governance; la seconda evidenzia le informazioni sugli assetti proprietari; la terza analizza l'attuazione delle previsioni del codice, descrive le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e le principali pratiche di governance applicate; la quarta, oltre a tabelle sintetiche ed ai documenti di Corporate Governance del Gruppo Fiat, contiene un prospetto nel quale le informazioni relative alle modalità di attuazione sono organizzate ed integrate in funzione dei contenuti di ciascun principio e criterio applicativo del Codice.

Il Codice di Autodisciplina è inoltre consultabile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

## SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

La struttura di corporate governance si compone di un sistema di amministrazione e controllo e dell'organo assembleare. La revisione legale dei conti (già controllo contabile) è demandata ai sensi di legge ad una società di revisione.

Fiat ha adottato il sistema di amministrazione e controllo basato sulla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. In questa struttura il Consiglio, cui spetta la gestione ed al tempo stesso, nella sua collegialità ed attraverso specifici comitati dotati di funzioni propositive e consultive, la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società, viene affiancato da un organo, esterno al Consiglio stesso, dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza definiti per legge ed integrati in via statutaria.

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa attraverso la definizione del modello di delega, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, nonché l'esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari elaborati dagli organi delegati, della struttura societaria di gruppo, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, delle operazioni in cui gli organi delegati siano in una posizione di conflitto di interessi e di quelle con parti correlate riservate alla propria competenza dalle Procedure in materia. Spetta inoltre al Consiglio la valutazione dell'adeguatezza

dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, la valutazione, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione, nonché la vigilanza sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili e sull'adeguatezza dei poteri e mezzi attribuiti al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. L'art. 15 dello Statuto attribuisce infine al Consiglio la competenza a deliberare in materia di incorporazione e scissione di società - nei particolari casi previsti dalla legge -, trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale e istituzione o soppressione di sedi secondarie, indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, riduzione del capitale in caso di recesso del socio ed adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Fanno parte del Consiglio di Amministrazione gli Organi Delegati (amministratori esecutivi), cui spetta la gestione dell'impresa nei limiti delle deleghe loro conferite dal Consiglio, il Comitato Controllo Interno, il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità e il Comitato Remunerazioni, ai quali sono attribuite funzioni propositive e consultive. I componenti del Consiglio sono stati nominati per un triennio che scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2011 e sono rieleggibili. Ai sensi di Statuto (art. 11) non può essere nominato amministratore chi ha compiuto il settantacinquesimo anno di età. Gli amministratori sono inoltre soggetti alle clausole di ineleggibilità e decadenza di legge. La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene attraverso il voto di lista al fine di consentire agli azionisti di minoranza l'elezione di un amministratore. La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati è pari a quanto stabilito da Consob con riferimento alla capitalizzazione della Società nell'ultimo trimestre dell'esercizio di scadenza del mandato. Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta per la presentazione. Ciascuna lista deve indicare almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, nonché di quelli previsti dal codice di comportamento in materia di governo societario al quale la società ha dichiarato di aderire. Nomina, revoca, cessazione, sostituzione e decadenza di singoli amministratori sono regolate dalla legge.

Ai sensi dell'art.12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina uno o più dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari attribuendo le relative funzioni anche a più soggetti purché congiuntamente e con responsabilità solidale; può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni. In attuazione di tale disposizione statutaria, il Consiglio ha nominato i responsabili delle funzioni Group Control e Treasury and Financial Services congiuntamente quali dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendo i relativi poteri.

## COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi; è inoltre chiamato ad esprimere una proposta motivata all'assemblea degli azionisti in sede di conferimento, revoca, e relativa determinazione del corrispettivo, dell'incarico di revisione legale dei conti.

Inoltre, il D.Lgs 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile con il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale.

I componenti il Collegio Sindacale sono nominati per un periodo di tre esercizi e sono rieleggibili. Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge. Circa i requisiti di professionalità, Fiat, ai sensi di Statuto (art. 17), ha esteso a tutti i sindaci l'obbligatorietà dell'iscrizione al registro dei revisori contabili con la previsione di un periodo minimo di tre anni di esercizio dell'attività di controllo legale dei conti. La nomina di un sindaco, in base allo Statuto (art. 17), è riservata ad una minoranza di azionisti titolare di una quota minima di partecipazione pari a quanto pubblicato da Consob con riferimento alla capitalizzazione della Società nell'ultimo trimestre dell'esercizio di scadenza del mandato. Al sindaco espresso dalla minoranza spetta la

## ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Presidenza del Collegio Sindacale. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra fino alla scadenza dei sindaci in carica il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, il quale abbia confermato l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica. In caso di sostituzione del Presidente tale carica è assunta dal sindaco che gli subentra.

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed a cui compete deliberare in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, alla responsabilità degli amministratori e dei sindaci; in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio dall'art. 15 dello Statuto, come già ricordato.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare, i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile. La società può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari di diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. I soggetti designati, le modalità e i termini del conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea. Con riferimento all'Assemblea degli azionisti convocata per il prossimo 30 marzo in unica convocazione, la Società ha designato quale rappresentante dei soci che intendono conferire delega, il dott. Aldo Milanese, che già ricopre la carica di rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

L'Assemblea ordinaria si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalle norme di legge (in prima convocazione si costituisce con la presenza di almeno la metà degli azionisti con diritto di voto e delibera con la maggioranza assoluta dei voti; nell'unica o in seconda convocazione si costituisce qualunque sia la parte di capitale con diritto di voto rappresentata e delibera con la maggioranza dei voti), salvo che per la nomina degli amministratori e dei membri del Collegio Sindacale per la quale è sufficiente la maggioranza relativa.

Anche per quanto riguarda la costituzione dell'Assemblea straordinaria e la validità delle sue deliberazioni si applicano le maggioranze di legge. In prima convocazione si costituisce con la partecipazione di almeno la metà del capitale con diritto di voto; in seconda, con la partecipazione di oltre un terzo del capitale, mentre in terza o nell'unica convocazione, con la partecipazione di almeno un quinto del capitale stesso. La delibera è assunta con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Esistono inoltre le assemblee speciali di categoria, riservate agli azionisti portatori di azioni privilegiate o di risparmio, le quali, a norma di legge, deliberano sulla nomina e la revoca del rappresentante comune e sull'azione di responsabilità nei suoi confronti, sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della società che pregiudicano i diritti della categoria, sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi, sulla transazione delle controversie con la società, nonché su altri oggetti di interesse comune.

## REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale dei conti è esercitata ai sensi di legge da una società di revisione iscritta nell'apposito albo. L'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2006 ha conferito il relativo incarico, della durata di sei esercizi in base alle disposizioni di legge in allora vigenti, a Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi dal 2006 al 2011. Come noto, l'art. 3 del D.Lgs n. 303 del 29 dicembre 2006 ha modificato l'art. 159 comma 4 del Testo Unico della Finanza fissando in nove esercizi la durata dell'incarico alla società di revisione, tuttavia le disposizioni transitorie prevedono che gli incarichi in corso siano portati a termine secondo gli impegni contrattualmente definiti.

Con il rilascio della relazione sul bilancio al 31 dicembre 2011 il suddetto incarico di revisione giungerà a scadenza e, ai sensi di legge, non sarà più rinnovabile. La prossima assemblea degli azionisti sarà quindi chiamata, sulla base della proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale per il novennio 1° gennaio 2012 - 31 dicembre 2020 a conferire l'incarico di revisione legale dei conti a Reconta Ernst & Young S.p.A.

**DIREZIONE E  
COORDINAMENTO**

Fiat S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti e definisce in piena autonomia i propri indirizzi strategici generali ed operativi. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società italiane controllate direttamente ed indirettamente, salvo casi particolari, hanno individuato Fiat S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del sistema di controllo interno e del modello di governance e degli assetti societari, nell'emanazione di un Codice di Condotta adottato a livello di Gruppo e nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi e di marketing e comunicazione. Inoltre il coordinamento di Gruppo prevede la gestione accentrata, tramite società dedicate, dei servizi di tesoreria, societari ed amministrativi e di internal audit.

La direzione e coordinamento a livello di Gruppo consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

**SEZIONE II – ASSETTI PROPRIETARI****CAPITALE  
SOCIALE**

Il capitale sociale è di euro 4.464.084.082,50, suddiviso in numero 1.092.247.485 azioni ordinarie (85,64% capitale sociale), n. 103.292.310 azioni privilegiate (8,10% capitale sociale) e n. 79.912.800 azioni di risparmio (6,26% capitale sociale). Per effetto della Scissione parziale proporzionale di Fiat S.p.A. a favore di Fiat Industrial S.p.A., che ha avuto efficacia il 1° gennaio scorso, il capitale sociale della Società si è ridotto da euro 6.377.262.975 a euro 4.464.084.082,50 e quindi di euro 1.913.178.892,50 mediante riduzione del valore nominale unitario delle azioni di tutte le categorie da euro 5 ad euro 3,5. La riduzione di capitale sociale conseguente alla scissione, è stata attuata senza annullamento di azioni mediante la riduzione proporzionale del valore nominale unitario delle azioni.

A seguito della predetta scissione e della conseguente riduzione del valore nominale unitario delle azioni Fiat, il capitale sociale potrà aumentare per massimi euro 35.000.000 mediante emissione, al prezzo unitario di euro 13,37, di massime n. 10.000.000 di azioni ordinarie riservate a manager dipendenti della società e/o di società controllate sulla base del piano di incentivazione approvato dall'Assemblea degli azionisti del 5 aprile 2007. Tale aumento di capitale avrà esecuzione subordinatamente al verificarsi delle condizioni del piano. Non sussistono ulteriori deleghe ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

**DIRITTI DELLE  
CATEGORIE DI  
AZIONI**

I diritti delle diverse categorie di azioni sono indicati nello Statuto, in particolare agli articoli 6, 20, 21 e 23 di cui si riportano le principali disposizioni.

Le azioni ordinarie e quelle privilegiate sono nominative; le azioni di risparmio sono al portatore o nominative a scelta dell'azionista o per disposto di legge; tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione, salvi i diritti stabiliti a favore delle azioni privilegiate e di risparmio, di cui agli articoli 20 e 23 dello statuto.

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna. Ogni azione privilegiata attribuisce il diritto di voto limitatamente alle materie di competenza dell'assemblea straordinaria e quando si deve deliberare in merito al Regolamento dell'Assemblea. Le azioni di risparmio sono prive del diritto di voto.

In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, di azioni di altra categoria (o delle altre categorie).

Il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimenti in natura o di crediti mediante emissione di azioni ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni privilegiate e di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, per aumento del capitale e per conversione di azioni di altra categoria, non richiedono ulteriori approvazioni da parte di assemblee speciali.

In caso di loro esclusione dalle negoziazioni di borsa le azioni di risparmio, se al portatore, sono trasformate in azioni nominative ed hanno il diritto di percepire un dividendo maggiorato di 0,175 euro, anziché di 0,155 euro, rispetto al dividendo percepito dalle azioni ordinarie e privilegiate.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio, rispetto al dividendo percepito dalle azioni ordinarie e privilegiate, è aumentata a 0,2 euro per azione.

Dal giorno successivo a quello in cui verrà deliberata la destinazione del risultato d'esercizio 2010, i predetti importi di 0,175 euro, 0,155 euro e di 0,2 euro verranno proporzionalmente adeguati rispettivamente a 0,1225 euro, a 1,1085 euro e a 0,140 euro.

Le spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni privilegiate e di risparmio, per le quali è deliberata dalle loro assemblee speciali la costituzione dei rispettivi fondi, sono sostenute dalla società fino all'ammontare annuo di euro 30.000 per ciascuna categoria.

Al fine di assicurare ai rappresentanti comuni dei possessori di azioni privilegiate e di risparmio adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni, ai medesimi devono essere inviate tempestivamente, a cura dei legali rappresentanti, le comunicazioni relative alle predette materie.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale sono così destinati:

- alla riserva legale il 5% fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alle azioni di risparmio fino a concorrenza di euro 0,31 per azione;
- ad ulteriore accantonamento a riserva legale, alla riserva straordinaria e/o ad utili portati a nuovo eventuali assegnazioni deliberate dall'assemblea;
- alle azioni privilegiate fino a concorrenza di euro 0,31 per azione;
- alle azioni ordinarie fino a concorrenza di euro 0,155 per azione;
- alle azioni di risparmio e ordinarie in egual misura una ulteriore quota fino a concorrenza di euro 0,155 per azione;
- a ciascuna delle azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio in egual misura gli utili che residuano di cui l'assemblea delibera la distribuzione.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a 0,31 euro la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato loro spettante nei due esercizi successivi.

Dal giorno successivo a quello in cui verrà deliberata la destinazione del risultato dell'esercizio 2010, gli utili netti risultanti dal bilancio annuale sono così destinati:

- alla riserva legale il 5% fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alle azioni di risparmio fino a concorrenza di euro 0,217 per azione;
- ad ulteriore accantonamento a riserva legale, alla riserva straordinaria e/o ad utili portati a nuovo eventuali assegnazioni deliberate dall'assemblea;
- alle azioni privilegiate fino a concorrenza di euro 0,217 per azione;
- alle azioni ordinarie fino a concorrenza di euro 0,1085 per azione;
- alle azioni di risparmio e ordinarie in egual misura una ulteriore quota fino a concorrenza di euro 0,1085 per azione;
- a ciascuna delle azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio in egual misura gli utili che residuano di cui l'assemblea delibera la distribuzione.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a 0,217 euro la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato loro spettante nei due esercizi successivi.



I suddetti importi saranno proporzionalmente adeguati in caso di modificazione del valore nominale delle azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno in relazione alle risultanze della gestione, può deliberare, verificate le condizioni di legge, il pagamento di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della società.

In caso di liquidazione il patrimonio sociale è ripartito in ordine di priorità alle azioni di risparmio fino a concorrenza del loro valore nominale, alle azioni privilegiate fino a concorrenza del loro valore nominale, alle azioni ordinarie fino a concorrenza del loro valore nominale; l'eventuale residuo è ripartito in egual misura alle azioni delle tre categorie.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, non sussistono restrizioni al diritto di voto o al trasferimento di titoli, né sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Le azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio sono quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana ed alle Borse di Parigi e Francoforte. Sono inoltre in circolazione certificati rappresentativi delle azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio (ADS American Depositary Shares), emessi dalla Banca Depositaria Deutsche Bank Trust Company Americas e negoziabili "over the counter".

## AZIONI PROPRIE

Il 26 marzo 2010 l'Assemblea degli Azionisti ha rinnovato il programma di acquisto di azioni proprie varato nell'aprile 2007 e successivamente rinnovato, autorizzando l'acquisto e la disponibilità, anche attraverso società controllate, di un numero massimo di azioni proprie delle tre categorie tale da non eccedere complessivamente il 10% del capitale sociale ed il controvalore massimo di 1,8 miliardi di euro, comprensivo delle riserve già vincolate per 656,6 milioni di euro. Tale autorizzazione, in conformità alla normativa, è della durata di diciotto mesi. La delibera assembleare non obbliga la Società ad effettuare gli acquisti sino all'ammontare massimo di 1,8 miliardi di euro e può quindi essere eseguita anche solo parzialmente.

L'Assemblea degli Azionisti del 16 settembre 2010 che ha approvato la scissione di Fiat S.p.A. a favore di Fiat Industrial S.p.A., ha deliberato la limitazione, strettamente collegata alla predetta operazione di scissione, dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ad un controvalore massimo di 1,2 miliardi di euro, fermo restando quant'altro deliberato al riguardo dall'Assemblea degli Azionisti del 26 marzo 2010.

Il Consiglio, tenuto conto che l'attuale autorizzazione andrà in scadenza il 26 settembre 2011 e benché il programma di acquisto di azioni proprie sia stato per il momento sospeso, ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio 2010 il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto allo scopo di mantenere la necessaria flessibilità operativa su un adeguato orizzonte temporale. L'autorizzazione assembleare è finalizzata all'investimento di liquidità ed a garantire la copertura dei piani di incentivazione. Gli acquisti devono avvenire secondo le modalità consentite dalla normativa ed a prezzi direttamente correlati al prezzo di riferimento rilevato in Borsa il giorno precedente più o meno il 10%.

In esecuzione del programma varato nell'aprile 2007 ed in seguito rinnovato la Società ha acquistato circa n. 37,3 milioni di azioni ordinarie per un investimento complessivo di 664,6 milioni di euro. Successivamente all'assemblea del 27 marzo 2009 non sono stati effettuati acquisti di azioni proprie.

## AZIONARIATO

Ai sensi dell'art. 93 Testo Unico della Finanza, il controllo è esercitato dalla Giovanni Agnelli & C. S.a.p.A. indirettamente tramite la società Exor S.p.A., la quale detiene il 30,45% delle azioni Fiat ordinarie ed il 30,09% delle azioni Fiat privilegiate (complessivamente il 30,42% dei diritti di voto). Fiat S.p.A. detiene inoltre il 3,53% di azioni ordinarie proprie.

Gli azionisti Fiat sono circa duecentocinquantamila. A febbraio 2011 i seguenti ulteriori azionisti risultano detentori di azioni in misura superiore al 2% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto: Capital Research and

Management Company 4,77% pari al 5,22% delle azioni ordinarie, BlackRock Inc. 2,83% pari al 3,10% delle azioni ordinarie, John Griffin, che attraverso i Fondi Blue Ridge Capital, detiene il 2,22% pari al 2,43% delle azioni ordinarie e FMR LLC 2% pari al 2,19% delle azioni ordinarie. Inoltre circa il 20,6% del capitale ordinario è detenuto da Investitori Istituzionali area euro e circa l'8% da Investitori Istituzionali area extra euro. Il residuo 24,5% circa è detenuto da Investitori retail. Non risultano accordi ai sensi dell'art. 122 Testo Unico della Finanza.

#### **CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL**

Le società operative del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono parti di contratti di joint venture o di fornitura e cooperazione con altri partner industriali e finanziari che, come d'uso nei contratti internazionali, prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere o modificare tali accordi in caso di cambiamento diretto e/o indiretto di controllo di una delle parti stesse.

Alcuni dei maggiori accordi di finanziamento garantiti da Fiat S.p.A. e la maggior parte dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e garantiti da Fiat S.p.A., per complessivi 8,6 miliardi di euro circa, prevedono, come d'uso in operazioni finanziarie di questo tipo, clausole che comportano l'obbligo di immediato rimborso nel caso in cui vi sia un cambiamento di controllo di Fiat S.p.A.

#### **INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO AMMINISTRATORI**

Informazioni circa le indennità in caso di cessazione del rapporto senza giusta causa dell'Amministratore Delegato Dott. Sergio Marchionne e dell'Avv. Luca Cordero di Montezemolo, in forza della carica di Presidente da questo ricoperta in Ferrari S.p.A., sono fornite in Nota Integrativa al Bilancio di esercizio di Fiat S.p.A.

### **SEZIONE III – INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA, SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE ALLA INFORMATIVA FINANZIARIA E PRATICHE DI GOVERNANCE**

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione è formato, secondo la previsione statutaria, da un numero di componenti variabile da un minimo di nove ad un massimo di quindici. L'assemblea del 27 marzo 2009 ha determinato in quindici il numero dei componenti il Consiglio il cui mandato termina alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011.

#### **MODELLO DI DELEGA**

Premesso che lo Statuto (articolo 16) attribuisce, in via disgiunta, la rappresentanza della Società agli amministratori che rivestono cariche sociali e stabilisce (articolo 12) che il Vice Presidente, ove nominato, assuma le funzioni del Presidente in caso di assenza o impedimento dello stesso, il Consiglio di Amministrazione ha, come in passato, adottato un modello di delega che prevede il conferimento al Presidente e all'Amministratore Delegato di ampi poteri operativi. Conseguentemente essi possono, disgiuntamente, compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che rientrino nell'oggetto sociale e che non siano riservati per legge o diversamente delegati o avocati dal Consiglio stesso. Nei fatti il Presidente esercita nell'ambito delle attività del Consiglio di Amministrazione un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico, mentre all'Amministratore Delegato è demandata la gestione esecutiva del Gruppo. Da un punto di vista operativo, l'Amministratore Delegato si avvale del Group Executive Council (GEC), organismo decisionale guidato dall'Amministratore Delegato stesso e costituito dai responsabili dei settori operativi e da alcuni capi funzione.

**OPERAZIONI CON  
PARTI CORRELATE**

La Società, in conformità a quanto previsto dal regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 ha adottato, con entrata in vigore 1° gennaio 2011, le “Procedure per operazioni con parti correlate” (le “Procedure”) volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24.

Le Procedure definiscono le operazioni di “maggiore rilevanza” che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio, con il parere motivato e vincolante del Comitato per le operazioni con parti correlate, identificato nel Comitato Controllo Interno, fatta eccezione per le deliberazioni in materia di remunerazioni per le quali la competenza è stata attribuita al Comitato Remunerazioni, e comportano la messa a disposizione del pubblico di un documento informativo.

Le altre operazioni, a meno che non rientrino nella categoria residuale delle operazioni di importo esiguo - operazioni di importo inferiore a euro 200.000 e, limitatamente a quelle poste in essere con soggetti giuridici il cui fatturato annuo consolidato superi euro 200 milioni, operazioni di importo inferiore a euro 10 milioni - sono definite “di minore rilevanza” e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del suddetto Comitato.

Le Procedure individuano, inoltre, i casi di esenzione dall’applicazione delle Procedure, includendovi in particolare le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, le operazioni con o tra controllate e quelle con società collegate, a condizione che nelle stesse non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società, e le operazioni di importo esiguo.

L’attuazione e la diffusione delle Procedure tra le società del Gruppo è affidata ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili e societari, i quali ne garantiscono inoltre il coordinamento con le procedure amministrative previste dall’art. 154 bis del D.Lgs 58/98.

**OPERAZIONI  
SIGNIFICATIVE**

Restano, altresì, in vigore, per la parte relativa alle operazioni significative, le “Linee guida sulle operazioni significative e con parti correlate”, che conseguentemente divengono “Linee guida sulle operazioni significative”, attraverso le quali sono riservate al preventivo esame ed approvazione del Consiglio le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

Sono quindi sottratte alla delega conferita agli amministratori esecutivi le decisioni che concernono le operazioni significative, intendendosi per tali quelle che, di per sé, sottopongono la Società alla necessità di comunicazione al mercato secondo le specifiche prescrizioni delle autorità di vigilanza.

Quando venga a presentarsi la necessità per la Società di dar corso ad operazioni significative, gli organi delegati devono mettere a disposizione del Consiglio di Amministrazione con ragionevole anticipo un quadro riassuntivo delle analisi condotte in termini di coerenza strategica, di fattibilità economica e di atteso ritorno per la Società.

**RIUNIONI  
E COMPITI DEL  
CONSIGLIO**

Lo Statuto (articolo 13) stabilisce che il Consiglio di Amministrazione si debba riunire almeno trimestralmente e che in tali occasioni gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscano al Consiglio ed al Collegio, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate. Inoltre il medesimo art. 13 stabilisce che il Consiglio debba esaminare i piani strategici, industriali e finanziari, e valutare l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società nonché, sulla base delle relazioni degli organi delegati, il generale andamento della gestione. Ciascun amministratore deve riferire al Consiglio ed al Collegio ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società.

Nel corso del 2010 il Consiglio si è riunito cinque volte per esaminare ed assumere deliberazioni in merito all’andamento della gestione nei vari Settori di attività, ai risultati consuntivi trimestrali ed alla Relazione finanziaria semestrale, alle proposte relative alle operazioni significative e con parti correlate presentate dagli amministratori esecutivi. Il Consiglio ha inoltre elaborato le proposte presentate all’assemblea del 26 marzo 2010, tra cui quelle relative all’autorizzazione all’acquisto ed alla disponibilità di azioni proprie ed ai piani di incentivazione e all’assemblea

del 16 settembre 2010 relative alla scissione di Fiat S.p.A. a favore di Fiat Industrial S.p.A. Il Consiglio si è avvalso dell'attività dei Comitati, in particolare del Comitato Controllo Interno, del Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità e del Comitato Remunerazioni. La documentazione contenente gli elementi utili per la discussione è stata trasmessa a consiglieri e sindaci, salvo i casi di urgenza e di particolare riservatezza, nei giorni precedenti le riunioni.

A riguardo delle più significative operazioni con parti correlate effettuate nel corso dell'esercizio 2010 si rinvia al Bilancio.

Al 31 dicembre 2010 il Consiglio si compone di tre amministratori esecutivi e dodici amministratori non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui otto con la qualifica di indipendenti in base ai requisiti indicati dall'assemblea del 27 marzo 2009, già in precedenza adottati. Come normativamente e statutariamente richiesto, due amministratori (Gian Maria Gros-Pietro e Mario Zibetti) sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del D.Lgs 58/98.

## AMMINISTRATORI ESECUTIVI

Sono amministratori esecutivi il Presidente e l'Amministratore Delegato. Gli stessi ricoprono cariche esecutive anche in società controllate, in particolare John Elkann è Presidente di Itedi S.p.A. e Sergio Marchionne, oltre a ricoprire la carica di Presidente nelle principali società controllate, è Amministratore Delegato di Fiat Group Automobiles S.p.A. La qualifica di amministratore esecutivo è riconosciuta anche all'Amministratore Luca Cordero di Montezemolo in virtù della carica, dallo stesso ricoperta, di Presidente in Ferrari S.p.A.

## AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Una adeguata presenza di amministratori indipendenti costituisce elemento essenziale per proteggere gli interessi degli azionisti, in particolare degli azionisti di minoranza, e dei terzi, garantendo che i casi di potenziale conflitto tra gli interessi della Società e quelli dell'azionista di controllo siano valutati con indipendenza di giudizio. Il contributo di amministratori aventi tali caratteristiche è inoltre fondamentale per la composizione ed il funzionamento di strutture consultive dedicate all'esame preventivo ed alla formulazione di proposte nelle situazioni di rischio; dette strutture, i comitati, costituiscono uno dei mezzi più efficaci per contrastare eventuali conflitti di interesse.

I criteri per la qualifica degli amministratori come indipendenti, adottati nel 2005 e confermati dalle Assemblee del 3 maggio 2006 e del 27 marzo 2009, riguardano l'inesistenza o la non rilevanza, nell'ultimo triennio, di relazioni economiche e di partecipazione con la Società, i suoi amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche, le sue controllanti o controllate nonché di relazioni di parentela con gli amministratori esecutivi delle suddette società. Escludono inoltre che la qualifica di indipendente possa riguardare coloro i quali siano stati negli ultimi tre anni soci o amministratori di società primarie concorrenti, di società di rating o di revisione incaricate dalla Società o da società del Gruppo ovvero siano amministratori esecutivi di società terze nelle quali gli amministratori della Società siano amministratori non esecutivi.

I requisiti di indipendenza degli amministratori vengono accertati annualmente ed il Consiglio nella riunione del 21 ottobre 2010 ha accertato la sussistenza in capo agli amministratori Roland Berger, René Carron, Luca Garavoglia, Gian Maria Gros-Pietro, Vittorio Mincato, Pasquale Pistorio, Ratan Tata e Mario Zibetti dei requisiti di indipendenza citati.

In tale occasione il Consiglio ha confermato le precedenti valutazioni in relazione ai rapporti in essere con il Gruppo Tata, di cui Ratan Tata è Presidente. Detti rapporti sono riconducibili ad un accordo commerciale per la distribuzione di autovetture Fiat in India attraverso alcune concessionarie del Gruppo Tata e ad un accordo per una joint venture industriale per la produzione in India di veicoli, motori e cambi. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto i rapporti citati come non rilevanti ai fini dell'accertamento dell'indipendenza in considerazione delle ridotte dimensioni quantitative degli accordi in relazione ai fatturati dei due gruppi, nonché dei mercati geografici radicalmente differenti nei quali i due gruppi operano.

Si precisa inoltre che René Carron è stato Presidente del Crédit Agricole sino a maggio 2010, gruppo con il quale è in essere una partnership al 50% in FGA Capital S.p.A. Tale posizione è comunque stata ritenuta dal Consiglio come non rilevante ai fini dell'accertamento dell'indipendenza in forza delle dimensioni del gruppo bancario, leader europeo, e della limitata incidenza della partnership sulle attività del Crédit Agricole.

**CARICHE IN  
ALTRE SOCIETÀ**

Alcuni degli attuali amministratori ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante.

Escludendo le menzionate cariche ricoperte dagli amministratori esecutivi all'interno del Gruppo Fiat, le più significative sono le seguenti:

- **Andrea Agnelli:** Presidente Juventus FC S.p.A, Socio Accomandatario Giovanni Agnelli & C. S.a.p.A., Consigliere EXOR S.p.A. e Vita Società Editoriale S.p.A.;
- **Carlo Barel di Sant'Albano:** Presidente Cushman & Wakefield, Consigliere EXOR S.p.A., Juventus FC S.p.A., EXOR S.A. e Vision Investment Management Ltd;
- **Roland Berger:** Co-Chairman Italy 1 Investment S.A., Vice Presidente Wilhelm von Finck AG, Consigliere Telecom Italia S.p.A. e RCS Mediagroup S.p.A., Presidente del Supervisory Board di Prime Office AG, 3W Power Holdings S.A. e WMP EuroCom AG, Membro del Supervisory Board di Schuler AG, Fresenius SE e Loyalty Partner Holdings S.A.;
- **Tiberto Brandolini D'Adda:** Presidente Sequana S.A. e EXOR S.A., Socio Accomandatario Giovanni Agnelli & C. S.a.p.A., Vice Presidente EXOR S.p.A., Consigliere SGS S.A., Vittoria Assicurazioni S.p.A. e Vision Investment Management Ltd;
- **René Carron:** Consigliere GDF-Suez S.A. e Vice Presidente IPEMED (Institut de Prospective Economique du Monde Méditerranéen);
- **Luca Cordero di Montezemolo:** Presidente NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Consigliere Poltrona Frau S.p.A., Tod's S.p.A., Pinault Printemps Redoute S.A., Membro dell'International Advisory Board di Citigroup Inc.;
- **John Elkann:** Presidente e Socio Accomandatario Giovanni Agnelli & C. S.a.p.A., Presidente e Amministratore Delegato EXOR S.p.A., Consigliere Fiat Industrial S.p.A., RCS Mediagroup S.p.A., Gruppo Banca Leonardo S.p.A. e The Economist Group;
- **Luca Garavoglia:** Presidente Davide Campari Milano S.p.A.;
- **Gian Maria Gros-Pietro:** Presidente Credito Piemontese S.p.A., Consigliere Edison S.p.A., Credito Valtellinese S.p.A., Caltagirone S.p.A. ed Italy 1 Investment S.A.;
- **Sergio Marchionne:** Chief Executive Officer Chrysler Group LLC, Presidente CNH Global N.V., Fiat Industrial S.p.A., Iveco S.p.A., SGS S.A., Consigliere EXOR S.p.A. e Philip Morris International Inc.;
- **Virgilio Marrone:** Consigliere Old Town S.A.;
- **Vittorio Mincato:** Consigliere Parmalat S.p.A. e Techno Holding S.p.A., Vice Presidente Nordest Merchant S.p.A., Presidente della Casa Editrice Neri Pozza S.p.A.;
- **Pasquale Pistorio:** Presidente Onorario S.T. Microelectronics N.V., Consigliere Atos Origin S.A. e Brembo S.p.A.;
- **Ratan Tata:** Presidente The Indian Hotels Company Ltd, Consigliere Alcoa Inc., Antrix Corporation Ltd e JaguarLandRover Ltd (UK). Ricopre inoltre la carica di Presidente nelle principali società del Gruppo Tata;
- **Mario Zibetti:** Consigliere Ersel Sim S.p.A.

## COMPOSIZIONE CONSIGLIO

Si riepilogano di seguito la composizione del Consiglio al 31 dicembre 2010 e le qualifiche di ciascun amministratore:

John Elkann	Presidente	Esecutivo	
Sergio Marchionne	Amministratore Delegato	Esecutivo	
Andrea Agnelli	Amministratore	Non esecutivo	
Carlo Barel di Sant'Albano	Amministratore	Non esecutivo	
Roland Berger	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Tiberto Brandolini D'Adda	Amministratore	Non esecutivo	
René Carron	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Luca Cordero di Montezemolo	Amministratore	Esecutivo*	
Luca Garavoglia	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Gian Maria Gros-Pietro	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Virgilio Marrone	Amministratore	Non esecutivo	
Vittorio Mincato	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Pasquale Pistorio	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Ratan Tata	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente
Mario Zibetti	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente

\* in quanto Presidente di Ferrari S.p.A.

## NOMINA AMMINISTRATORI

Nel corso del 2007, in ottemperanza ai nuovi obblighi previsti dalla normativa, è stato introdotto in Statuto il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori, riservando la nomina di un amministratore agli azionisti di minoranza che, da soli o insieme ad altri, siano titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti una percentuale non inferiore a quella prevista per la società dalla disciplina vigente. La norma statutaria parimenti prevede che due amministratori siano in possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dal Testo Unico della Finanza.

Il meccanismo del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione è stato applicato per la prima volta in sede di assemblea del 27 marzo 2009. In tale occasione la Società ha invitato gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentassero almeno l'1% delle azioni ordinarie - percentuale stabilita da Consob con riguardo alla capitalizzazione di Fiat nell'ultimo trimestre 2008 - a depositare presso la sede almeno 15 giorni prima dell'assemblea, liste di candidati elencati in numero progressivo e in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Per il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo era altresì richiesto il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal D.Lgs 58/98. Nel suddetto termine soltanto l'azionista EXOR S.p.A., titolare del 30,45% delle azioni ordinarie, ha depositato una lista.

Unitamente alla predetta lista, sono stati altresì forniti la certificazione rilasciata dall'intermediario comprovante la titolarità del numero di azioni rappresentate, le dichiarazioni di ciascun candidato attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge per ricoprire la carica di amministratore e l'accettazione della candidatura, nonché i curricula vitae contenenti l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato. La predetta documentazione è consultabile sul sito [www.fiatspa.com](http://www.fiatspa.com), sezione Investor Relations.

I candidati Gian Maria Gros-Pietro e Mario Zibetti hanno inoltre dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal D.Lgs 58/98, oltre a quelli adottati da Fiat ed il cui possesso è stato attestato anche da parte di altri sei amministratori.

**COMITATO  
NOMINE,  
CORPORATE  
GOVERNANCE E  
SOSTENIBILITÀ****COMITATI ISTITUITI DAL CONSIGLIO**

Il Consiglio, sin dal 1999 ha istituito il Comitato Controllo Interno ed il Comitato Nomine e Compensi, i cui ruoli e requisiti sono stati costantemente aggiornati in base all'evolversi nel tempo degli indirizzi di best practice in tema di corporate governance.

Nell'ambito della continua revisione del sistema di corporate governance ed al fine di meglio uniformarsi alla best practice così come agli standard indicati in materia dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2007, ha deliberato di scindere il Comitato Nomine e Compensi nel Comitato Remunerazioni e nel Comitato Nomine e Corporate Governance, cui nel 2009 è stata attribuita la competenza in tema di sostenibilità.

Nel 2009 il Gruppo Fiat, consapevole dell'importanza che riveste l'integrazione delle scelte economiche con quelle di natura sociale e ambientale, ha attribuito al Comitato Nomine e Corporate Governance l'ulteriore compito di valutare le proposte inerenti gli indirizzi strategici in tema di sostenibilità e di esaminare il Bilancio annuale di sostenibilità. In tale occasione è stata modificata la denominazione in Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità.

Il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità è attualmente costituito dai seguenti tre amministratori, di cui due indipendenti: John Elkann (Presidente), Luca Garavoglia e Gian Maria Gros-Pietro.

Le regole minime di composizione, compiti e funzionamento del Comitato sono stabiliti dal relativo Regolamento, che stabilisce che il Comitato è incaricato dei seguenti compiti consultivi:

- selezionare e proporre, in occasione delle cooptazioni e dei rinnovi, i candidati a componenti del Consiglio di Amministrazione, indicandone i nominativi e/o i requisiti ad essi richiesti;
- formulare pareri in merito alla dimensione ed alla composizione del Consiglio, nonché in merito alle figure professionali e manageriali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- svolgere con cadenza annuale una valutazione dell'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione e dai suoi Comitati;
- esaminare le proposte dell'Amministratore Delegato relativamente alla nomina ed ai piani di sostituzione dei componenti del Group Executive Council e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- fornire al Consiglio il periodico aggiornamento sull'evoluzione delle regole di corporate governance, formulando altresì proposte di adeguamento;
- valutare le proposte inerenti gli indirizzi strategici in tema di sostenibilità, formulando, ove necessario, pareri al Consiglio di Amministrazione, e di esaminare il Bilancio annuale di sostenibilità.

Il Comitato può avvalersi, a spese della Società, del supporto di consulenti esterni.

Nel 2010 il Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità ha inteso ripetere, aggiornandone i contenuti, la sessione di autovalutazione, già condotta nel periodo compreso tra la fine del 2008 ed i primi mesi del 2009, e volta a riesaminare, avvalendosi del contributo di ogni partecipante consigliere la struttura, in termini di dimensioni e di composizione delle competenze e professionalità del Consiglio e dei Comitati ed il loro funzionamento considerando nel dettaglio i differenti aspetti caratterizzanti l'operatività di questi organi.

Il Comitato ha predisposto un questionario di autovalutazione, distribuito a tutti i consiglieri, e i cui risultati sono stati riferiti al Consiglio nel febbraio 2011. In sintesi sono state confermate le positive risultanze, già emerse nella sessione scorsa, che erano state utilizzate al fine di trarre indicazioni per le raccomandazioni che il Comitato ed il Consiglio hanno rivolto agli azionisti in occasione del rinnovo delle cariche sociali nel 2009.

Di seguito si riportano in dettaglio gli esiti della autovalutazione conclusasi nel 2010.

L'analisi si è concentrata sui profili più qualificanti concernenti il Consiglio di Amministrazione, quali: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi ed i processi decisionali adottati; (iii) la composizione ed il funzionamento dei Comitati costituiti in seno al



Consiglio di Amministrazione; (iv) i rapporti tra il Consiglio, i Comitati ed il Collegio Sindacale; (v) la valutazione delle performance degli organi collegiali e (vi) la validità della sessione di autovalutazione.

Ne è risultato un quadro significativamente positivo in termini di efficacia ed efficienza dei lavori sia del Consiglio sia dei Comitati. In particolare tra gli aspetti maggiormente positivi emersi dal processo di self assessment si evidenzia che la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione risultano adeguati in termini di dimensioni sia complessive sia di rapporto tra esecutivi, non esecutivi e indipendenti ed in tema di competenze presenti in seno agli organi collegiali. Analogo risultato emerge con riferimento ai Comitati. Anche con riferimento al numero massimo di incarichi ricoperti dagli amministratori ed alla conseguente disponibilità di tempo necessario al fine di svolgere efficacemente il proprio incarico in Fiat, le risultanze sono positive. Le riunioni sono generalmente considerate in numero e durata adeguata così come la relativa agenda dei lavori ed i flussi informativi che alimentano il processo decisionale. Il materiale messo a disposizione dei consiglieri è stato giudicato più che adeguato e, proprio in ragione, della complessità di talune problematiche si è richiesto che laddove si presentino i presupposti di deliberazioni che richiedono la consultazione di documentazione particolarmente corposa il relativo materiale venga messo a disposizione con maggiore anticipo rispetto alle usuali cadenze, peraltro ritenute soddisfacenti. Emerge con grande risalto che le riunioni sono caratterizzate da un clima di coesione che favorisce un dibattito aperto e costruttivo, rispettoso del contributo di ciascun amministratore e tendente a convergere verso decisioni caratterizzate da un ampio consenso. Le rare situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono state gestite con efficacia e trasparenza. I rapporti con l'organo di controllo risultano chiaramente definiti ed improntati ad un clima costruttivo.

Le aree di miglioramento sono sostanzialmente riconducibili all'esigenza di approfondire maggiormente le tematiche specifiche dei singoli Settori industriali in cui opera il Gruppo sia con riferimento all'analisi delle specificità di detti Settori che, soprattutto, in termini di posizionamento competitivo, orientamenti strategici e quadro normativo di riferimento.

Il processo di autovalutazione è stato ritenuto proficuo con un generale consenso circa l'adeguatezza della metodologia adottata.

Il processo di autovalutazione dei lavori del Consiglio e dei Comitati è stato inoltre esaminato dagli amministratori indipendenti riunitisi, in tale occasione, in assenza degli altri amministratori.

## COMITATO REMUNERAZIONI

Il Comitato Remunerazioni è costituito dai seguenti tre amministratori, tutti indipendenti: Roland Berger (Presidente), Luca Garavoglia e Mario Zibetti.

Le regole minime di composizione, compiti e funzionamento del Comitato sono stabiliti dal relativo Regolamento, che stabilisce che il Comitato è incaricato dei seguenti principali compiti consultivi:

- formulare al Consiglio proposte in merito ai piani di retribuzione individuali del Presidente e dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- esaminare le proposte dell'Amministratore Delegato relativamente alla retribuzione ed alla valutazione dei componenti del Group Executive Council e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- esaminare le proposte dell'Amministratore Delegato concernenti i criteri di valutazione delle prestazioni, le politiche generali retributive, fisse e variabili, applicabili al Gruppo ed i piani di incentivazione, anche azionari.

Con l'adozione delle procedure per le operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato, il Comitato Remunerazioni, limitatamente alle deliberazioni in materia di remunerazioni, è stato individuato quale Comitato per le operazioni con parti correlate.

Il suddetto Comitato, oltre ai compiti di cui sopra, è quindi chiamato ad esprimere un parere sulla correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate che, ai sensi delle procedure stesse, rivestano una determinata rilevanza.

A tal fine, nella fase istruttoria delle operazioni, riceve informazioni tempestive ed adeguate, con facoltà, nel caso di operazioni di maggiore rilevanza, di formulare osservazioni ai soggetti incaricati di condurre le trattative. Durante



l'esercizio il Comitato fornisce al Consiglio ed al Collegio Sindacale una informativa trimestrale sull'esecuzione delle suddette operazioni con parti correlate.

Il Comitato può avvalersi, a spese della Società, del supporto di consulenti esterni. Nel corso del 2010 il Comitato Remunerazioni si è riunito una volta durante la quale ha, tra l'altro, esaminato e formulato proposte in ordine ai piani di incentivazione ed alla relativa attuazione.

In base a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 2009, la remunerazione degli amministratori si compone di un compenso fisso di euro 50.000 annui ed un gettone di presenza di 3.000 euro per ciascuna riunione di Consiglio o Comitato cui gli amministratori, escluso gli esecutivi, partecipano. Presidente e Amministratore Delegato beneficiano inoltre di un compenso fisso per la carica ai sensi dell'articolo 2389 del codice civile, mentre all'Amministratore Delegato è riconosciuto anche un compenso variabile legato al raggiungimento di specifici obiettivi economici definiti annualmente, nonché piani di incentivazione, in parte esercitabili solo al raggiungimento di obiettivi di redditività predeterminati per entità e periodo di riferimento.

Informazioni dettagliate circa la remunerazione degli amministratori e i piani di incentivazione sono fornite nella Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio.

## COMITATO CONTROLLO INTERNO

Sin dal 1993 Fiat si è dotata di un Codice Etico di comportamento e nel maggio 1999 di un Sistema di Controllo Interno articolato sul modello scaturente dal COSO Report, cui hanno fatto seguito la diffusione nel Gruppo della "Politica sul Sistema di Controllo Interno" e l'istituzione dell'apposito Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2002 è stato elaborato un più dettagliato Regolamento del Comitato Controllo Interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione e revisionato nel 2005.

Il Comitato Controllo Interno è interamente composto da amministratori indipendenti ed ha il compito di assistere, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione nelle proprie responsabilità relative all'affidabilità del sistema contabile e delle informazioni finanziarie, al Sistema di Controllo Interno, all'esame delle proposte di incarico dei revisori esterni ed alla supervisione dell'attività dell'Internal Audit.

In particolare, il Comitato deve:

- assistere il Consiglio nel fissare le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento dello stesso, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- valutare la collocazione organizzativa ed assicurare l'effettiva indipendenza del Preposto al Sistema di Controllo Interno in tale sua funzione, anche alla luce del Decreto Legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società;
- valutare la Procedura di Gestione Denunce e, con l'assistenza del Preposto, esaminare le segnalazioni pervenute al fine di monitorare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- valutare, unitamente al responsabile della funzione amministrativa ed alla società di revisione: (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati; e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare con l'assistenza del Preposto, del responsabile della funzione amministrativa e del responsabile dell'Internal Audit, le proposte presentate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, formulando al Consiglio un parere sulla proposta di affidamento dell'incarico che il Consiglio dovrà presentare all'Assemblea;
- valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;

- esaminare, con l'assistenza del Preposto, le proposte di affidamento alle società di revisione, o ad altri soggetti che intrattengono con esse rapporti di carattere continuativo, di incarichi diversi da quello di revisione, che dovranno essere comunque compresi fra quelli autorizzati dalle norme applicabili, e presentarle al Consiglio sentito il Collegio Sindacale;
- valutare la collocazione e la struttura organizzativa ed il piano di lavoro dell'Internal Audit.

Analogamente a quanto previsto con riferimento al Comitato Remunerazioni nell'ambito delle operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni, il Comitato Controllo Interno è stato individuato quale Comitato per le operazioni con parti correlate per tutte le altre materie.

Il responsabile dell'Internal Audit è autorizzato a mettere a disposizione del Comitato a sua richiesta le risorse professionali di Fiat Revi ed a conferire, a spese della Società e su istruzione del Comitato, incarichi a consulenti indipendenti dallo stesso individuati, su materie attinenti i suoi compiti.

Il Comitato si riunisce su convocazione del suo Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, ma almeno semestralmente, o quando ne facciano richiesta il Presidente del Collegio Sindacale od il Preposto. Partecipano alle riunioni del Comitato i Sindaci, il Preposto, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari e, su invito del Presidente del Comitato, l'Amministratore Delegato, i revisori ed i responsabili delle funzioni aziendali della Società e delle società controllate.

Il Comitato è costituito dai seguenti tre amministratori indipendenti: Mario Zibetti (Presidente), Vittorio Mincato e Gian Maria Gros-Pietro, tutti in possesso di ampia e consolidata esperienza in materia finanziaria. Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito nove volte dedicando la propria attenzione in particolare all'analisi dei risultati trimestrali e annuali con i relativi commenti dei revisori, ai piani di lavoro predisposto dalla società di revisione e dall'internal audit, alla verifica dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e della gestione dei rischi aziendali, inclusa la specifica valutazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato e di esercizio e per le altre comunicazioni di carattere finanziario. Il Comitato si è inoltre dedicato alle procedure per operazioni con parti correlate, in merito alle quali, oltre ad esprimere il parere favorevole richiesto dalla normativa, ha curato direttamente la redazione del testo definitivo in coerenza con le Linee Guida emanate dal Consiglio. Nel corso dei primi due mesi del 2011 il Comitato si è riunito due volte.

## SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha formulato, aggiornando quanto stabilito nel 1999 ed anche al fine di recepire le modifiche introdotte nel Codice di Autodisciplina, le "Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno", entrate in vigore il 1° gennaio 2003.

### PREPOSTO

Il Preposto al Sistema di Controllo Interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione e non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative ma riferisce esclusivamente all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

Attualmente il Preposto è stato individuato nella persona del responsabile della funzione Internal Audit di Fiat S.p.A. svolta operativamente all'interno del Gruppo da Fiat Revi, società consortile di elevata funzionalità e capacità operativa.

### CODICE DI CONDOTTA

Il Codice di Condotta, che nel 2002 ha sostituito il Codice Etico adottato nel 1993, è parte integrante del Sistema di Controllo Interno ed esprime i principi di deontologia aziendale che Fiat riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, consulenti e partner. Il Codice è stato adottato da tutte le Società del Gruppo in Italia e all'estero. Il suddetto codice è stato rivisitato, con entrata in vigore nel febbraio 2010, per valorizzare ulteriormente l'importanza di un modo di operare sostenibile che tenga in considerazione i legittimi interessi di tutti gli stakeholder. In particolare, il Codice di Condotta è stato integrato da specifiche Linee Guida inerenti a Ambiente, Salute e Sicurezza, Business Ethics e Anti-corrruzione, Fornitori, Gestione delle Risorse Umane e Rispetto dei Diritti Umani.

Nel rispetto delle norme locali, il Codice di Condotta viene divulgato a tutti i dipendenti. Anche i consulenti ed i partner vengono informati dell'avvenuta adozione del Codice mediante l'invio di informativa o, in fase di sottoscrizione dei contratti, con l'inserimento di specifiche clausole di richiamo ai principi in esso espressi.

#### **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01 (Modello) di Fiat S.p.A. e "Le Linee Guida per l'adozione e l'aggiornamento del Modello presso le Società italiane del Gruppo" (Linee Guida) sono aggiornati alle ultime previsioni normative - Legge 23 luglio 2009 n. 99, Legge 15 luglio 2009 n. 94 e Legge 3 agosto 2009 n. 116 - che hanno introdotto nel D.Lgs 231/01 le fattispecie di reati presupposto in tema di violazione del diritto d'autore, di delitti di criminalità organizzata, falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, delitti contro l'industria e il commercio, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria.

In particolare, la sezione del Modello di Fiat S.p.A. e delle Linee Guida relativa ai reati di omicidio colposo, lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi in violazione di norme di sicurezza e antinforturistiche è stata integrata ed aggiornata alle previsioni del D.Lgs 81/08 (Testo Unico Sicurezza sul lavoro), così come modificato dal D.Lgs 106/2009.

L'Organismo di Vigilanza, di tipo collegiale, è composto dal Preposto al Sistema di Controllo Interno, dal Senior Counsel e da un professionista esterno, è dotato di un proprio Regolamento Interno ed opera in base ad uno specifico Programma di Vigilanza. Si riunisce almeno trimestralmente e riferisce al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo Interno, ed al Collegio Sindacale.

#### **PROCEDURA PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE**

La procedura ha lo scopo di disciplinare il conferimento di incarichi da parte di Fiat S.p.A. e sue controllate ai revisori di Gruppo ed ai soggetti alle stesse correlati, al fine di salvaguardare il requisito di indipendenza delle società incaricate della revisione legale dei conti. Per "soggetti correlati alle società di revisione" si intendono le società e studi professionali che intrattengono rapporti a carattere continuativo (cosiddetto "network").

Tale procedura ha ad oggetto l'individuazione degli incarichi di revisione legale dei conti ed attività connesse (Audit Services), di quelli attinenti altre attività di revisione legale dei conti (Audit Related Services) nonché di quelli aventi ad oggetto materie non correlate alla revisione legale dei conti (Non Audit Services). Per ogni categoria di servizi vengono stabiliti facoltà e limiti di conferimento nonché le modalità procedurali di approvazione e gli obblighi di informativa dei dati consuntivi.

#### **PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE DENUNCE**

In applicazione del Modello Organizzativo, del Codice di Condotta e delle previsioni del Sarbanes Oxley Act, cui la Società era assoggettata in forza della quotazione presso il NYSE, in tema di "whistleblowing", è stata adottata dal 1° gennaio 2005 una procedura per disciplinare la gestione delle denunce e dei reclami, provenienti da soggetti interni o esterni alla Società, relativi a situazioni di sospetta o presunta violazione dell'etica di comportamento, frodi in ambito del patrimonio aziendale e/o di bilancio, comportamenti vessatori nei riguardi di dipendenti o terze parti, reclami relativi alla contabilità, ai controlli contabili interni e alla revisione legale dei conti.

La procedura definisce i compiti e le responsabilità dei diversi organi aziendali, regola le attività di ricevimento della denuncia, di verifica, di definizione e di informativa degli eventuali provvedimenti disciplinari.

La Procedura ribadisce l'impegno del Gruppo a garantire il denunciante in buona fede contro qualsiasi forma di ritorsione.

## SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Fiat ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basato sul modello di riferimento “COSO Report”, secondo il quale “il sistema di controllo interno può essere definito come un insieme di meccanismi, procedure e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali”. In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi possono essere identificati nell’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa. L’attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno. La valutazione periodica del sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è finalizzata ad accertare che i componenti del *COSO Framework* (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazioni e comunicazione, monitoraggio) funzionino congiuntamente per conseguire i suddetti obiettivi.

Fiat ha implementato e mantiene aggiornato un complesso di procedure amministrative e contabili tali da garantire al sistema di controllo interno sul reporting finanziario un elevato standard di affidabilità. Tale sistema si articola su due livelli.

Il primo comprende norme, procedure, linee guida attraverso le quali la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le proprie controllate e ne svolge il necessario coordinamento. Sostanzialmente, ci si riferisce a due principali tipologie: la normativa sull’applicazione dei principi contabili di riferimento rappresentata essenzialmente dal manuale contabile di gruppo e le procedure che regolano il processo di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche ossia i manuali operativi per la gestione del sistema di consolidamento e del piano dei conti, le procedure per la gestione contabile delle transazioni infragruppo, ecc. La relativa documentazione viene diffusa, a cura della Capogruppo, per l’immediata applicazione da parte delle società controllate.

Il secondo livello riguarda, invece, le disposizioni operative di dettaglio predisposte dalle controllate, in funzione delle linee guida della Capogruppo.

L’approccio adottato da Fiat in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull’informativa finanziaria (financial reporting) si basa su un processo definito in coerenza con il modello *COSO Framework* ed è di tipo “*Top-down-risk based*”. Esso consente di effettuare le valutazioni seguendo un’impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo, anche per effetto di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine si procede a:

- identificare e valutare l’origine e la probabilità di errori significativi negli elementi dell’informativa economico-finanziaria;
- valutare se i controlli chiave esistenti sono adeguatamente definiti, in modo tale da individuare preventivamente o successivamente possibili errori negli elementi dell’informativa economico-finanziaria;
- verificare l’operatività dei controlli in base alla valutazione dei rischi di errore del financial reporting, focalizzando le attività di test sulle aree di maggior rischio.

L’individuazione e valutazione dei rischi di errore che potrebbero avere effetti rilevanti sul financial reporting, avviene attraverso un processo di *risk assessment* che identifica, attraverso un approccio di tipo *top-down*, le entità organizzative, i processi e le relative poste contabili che ne sono generate, nonché le specifiche attività in grado di generare potenziali errori rilevanti. Secondo la metodologia adottata da Fiat, i rischi e i relativi controlli sono associati ai conti e ai processi aziendali che sono alla base della formazione dei dati contabili.

I rischi rilevanti, identificati con il processo di *risk assessment*, richiedono l’individuazione e la valutazione di specifici controlli (“controlli chiave”) che ne garantiscano la “copertura”, limitando così il rischio di un potenziale errore rilevante sul Reporting Finanziario.

I controlli in essere nel gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle best practice internazionali, a due principali fattispecie:

1. controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile ed i controlli cosiddetti "trasversali" effettuati dai Service Providers di Gruppo. Tali controlli possono essere di tipo "preventive" con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo "detective" con l'obiettivo di rilevare anomalie o frodi che si sono già verificati. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" od "automatica" quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del business.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli chiave è svolta attraverso l'attività di Testing, effettuata da parte di strutture dedicate nell'ambito delle società controllate e da parte dell'Internal Audit, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle best practice internazionali. L'Internal Audit svolge inoltre un controllo qualitativo sull'attività di Testing effettuata dalle società controllate.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento. I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame dei Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili e societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato di Controllo Interno, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

#### **DISCIPLINA DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AVENTI SEDE IN PAESI EXTRA-UE**

In applicazione di quanto previsto dagli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati, Fiat, individuato il perimetro di applicazione della normativa nel Gruppo, ha rilevato che i sistemi amministrativo-contabili e di reporting in essere nel Gruppo consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato e sono idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato stesso.

Agli stessi fini, il flusso informativo verso il revisore centrale, articolato sui vari livelli della catena di controllo societario, attivo lungo l'intero arco dell'esercizio e funzionale all'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Capogruppo, è stato ritenuto efficace.

Fiat dispone, infine, in via continuativa della composizione degli organi sociali delle società controllate con evidenza delle cariche sociali ricoperte e provvede alla raccolta centralizzata dei documenti formali relativi allo statuto sociale e al conferimento dei poteri alle cariche sociali, nonché al loro regolare aggiornamento.

#### **INFORMAZIONI SOCIETARIE E RAPPORTI CON AZIONISTI ED INVESTITORI**

Fiat promuove un'attiva politica di comunicazione verso gli azionisti privati, gli investitori istituzionali ed il mercato finanziario, nella convinzione che la trasparenza e la completezza della comunicazione finanziaria e societaria siano valori di primaria importanza.

La diffusione di documenti ed informazioni riguardanti la Società continua ad avvenire nel rispetto dei principi sanciti nei "Controlli e Procedure relativi alla Divulgazione dell'Informativa esterna" (Disclosure Controls & Procedures) adottati in passato in conformità alla normativa statunitense al momento vigente. In base a tali Controlli e Procedure vengono diffuse, anche in forma elettronica attraverso il sito internet, l'informativa economica finanziaria periodica e straordinaria e le informazioni "price sensitive".

## TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Inoltre già nel 2000 era stata adottata una procedura interna per il trattamento delle informazioni riservate diffusa mediante apposita disposizione organizzativa dell'Amministratore Delegato.

A seguito del recepimento della normativa europea in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A., con deliberazioni del 2006 e 2007, ha adottato la Procedura per la gestione interna e la divulgazione all'esterno delle informazioni riservate. Detta Procedura contiene le norme per l'istituzione e la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate. In essa vengono definite le tipologie di informazioni "privilegiate", "potenzialmente privilegiate" e "riservate", sono indicate le diverse sezioni di cui si compone il Registro nonché le regole per il suo concreto funzionamento, i compiti ed i ruoli dei responsabili deputati alla gestione di tali informazioni, vengono richiamate le norme che regolano la diffusione delle notizie "price sensitive" e le modalità che i responsabili sono tenuti ad utilizzare per il trattamento e la pubblicazione di tali notizie. Tale procedura, che ha lo scopo di disciplinare il monitoraggio delle informazioni e la loro circolazione interna ed esterna al Gruppo nonché l'adempimento degli obblighi relativi al Registro, richiama anche le sanzioni previste in questi casi dal Codice di Condotta a carico dei dipendenti, mentre ricorda che al rispetto delle stesse disposizioni e cautele sono tenuti anche amministratori e sindaci.

## INTERNAL DEALING

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Borsa era stato adottato il codice di comportamento per la comunicazione da parte delle persone rilevanti delle operazioni cosiddette di "internal dealing". Il Regolamento indicava limiti temporali e quantitativi inferiori a quelli del Regolamento di Borsa sulla base dei quali le persone rilevanti - individuate in apposito allegato - dovevano segnalare le operazioni.

Dal 1° aprile 2006, in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa UE in tema di market abuse, il suddetto codice di comportamento ha cessato di essere efficace e Fiat ha adottato una procedura per l'identificazione dei dirigenti soggetti alla disciplina internal dealing (le Persone Rilevanti). La soglia oltre la quale i predetti soggetti devono comunicare le operazioni effettuate è pari a 5.000 euro annui. Nel corso dell'esercizio 2010 non vi sono state operazioni da segnalare al mercato ed alle Autorità competenti.

## INVESTOR RELATIONS

In attuazione del primario interesse della Società ad instaurare e mantenere un costante dialogo con i mercati finanziari sono state attivate apposite strutture dedicate con l'obiettivo di mantenere e migliorare la loro fiducia e il loro livello di comprensione dei fenomeni aziendali.

A tal proposito la funzione Investor Relations intrattiene nel corso dell'anno rapporti continui con gli analisti finanziari che seguono la società, con i propri azionisti e con gli investitori istituzionali organizzando incontri, "conference call" (aventi per oggetto l'informativa economico-finanziaria periodica), nonché partecipando a conferenze di Settore. La Società si avvale anche del sito Internet ([www.fiatspa.com](http://www.fiatspa.com)) per diffondere contemporaneamente al pubblico quanto viene presentato e discusso in tali occasioni. Tramite lo stesso sito vengono messe a disposizione del pubblico, in lingua italiana ed inglese, informazioni di carattere istituzionale, notizie economico-finanziarie periodiche e straordinarie, il calendario programmato per gli eventi societari e la documentazione relativa alla corporate governance.

Il più importante evento del 2010 - il Fiat Investor Day - con la comunità finanziaria si è tenuto a Torino presso il Lingotto dove il 21 aprile l'Amministratore Delegato e i responsabili di tutti i business hanno esposto a un'ampia platea di analisti e investitori presenti in sala o partecipanti tramite webcast il piano strategico per il periodo 2010-2014. Nella seconda parte dell'anno il top management di Fiat ha svolto due importanti "non-deal roadshow" che hanno interessato le piazze finanziarie europee e nordamericane per dare maggiori opportunità di approfondimento sull'andamento gestionale e sulle strategie per il quinquennio, nonché illustrare i contenuti dell'operazione di scissione parziale proporzionale del Gruppo che ha dato origine, a partire dal 1° gennaio 2011, a due Gruppi autonomi: Fiat S.p.A. e Fiat Industrial S.p.A.

Sono attivi un numero verde (800-804027) e indirizzi di posta elettronica ([serviziotitoli@fiatspa.com](mailto:serviziotitoli@fiatspa.com) e [investor.relations@fiatspa.com](mailto:investor.relations@fiatspa.com)) per raccogliere le richieste di informazioni e fornire chiarimenti e delucidazioni sulle operazioni poste in essere nei confronti degli azionisti.

## ASSEMBLEE

Le assemblee costituiscono occasioni periodiche di incontro e comunicazione con gli azionisti nel rispetto della disciplina inerente le informazioni "price sensitive". Fiat ha sempre agevolato la più ampia partecipazione degli azionisti riscontrandone un significativo e diffuso interesse. Al fine di garantire agli azionisti una informazione tempestiva ed efficace, salvaguardando i diritti di ognuno a partecipare attivamente nel rispetto dei diritti degli altri azionisti, l'assemblea è stata significativamente anticipata, sino a tenersi entro i novanta giorni dalla chiusura dell'esercizio. Le riunioni sono regolate in conformità a quanto stabilito dal Regolamento di Assemblea.

## REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA

Il Regolamento di Assemblea, adottato nel 2000, ha l'intento di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, puntualizzare diritti e doveri di tutti i partecipanti e stabilire regole chiare e univoche senza voler in alcun modo limitare o pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

## RAPPRESENTANTI COMUNI DELLE DIVERSE CATEGORIE

Gli azionisti di risparmio hanno nominato sin dal 1999 un rappresentante comune e, coerentemente con le modifiche legislative successivamente intervenute, nel 2004 vi hanno provveduto anche gli azionisti privilegiati. Gli attuali rappresentanti comuni in carica sono: il dott. Aldo Milanese, nominato in data 30 marzo 2009 dagli azionisti di risparmio e il prof. Oreste Cagnasso, confermato nella carica di rappresentante comune degli azionisti privilegiati in data 29 marzo 2010. I rispettivi mandati scadranno nel 2012 e nel 2013.

## COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e tre supplenti che devono possedere tutti il requisito dell'iscrizione al Registro dei Revisori Contabili ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti (già controllo contabile) per un periodo non inferiore a tre anni. Inoltre possono assumere altri incarichi di amministrazione e controllo nei limiti stabiliti dalla normativa.

Attualmente il Collegio Sindacale, è composto da Riccardo Perotta, Presidente, Giuseppe Camosci e Piero Locatelli, sindaci effettivi, Lucio Pasquini, Fabrizio Mosca e Stefano Orlando, sindaci supplenti.

## LISTA DI MINORANZA

Lo Statuto (articolo 17) garantisce alle minoranze opportunamente organizzate il diritto di nominare un sindaco effettivo, cui è attribuita la presidenza del Collegio, ed un sindaco supplente, così come previsto dal Testo Unico della Finanza. La quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati è statutariamente stabilita in una percentuale non inferiore a quella determinata dalla disciplina vigente per la presentazione di liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società. In caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. Le liste, corredate della documentazione normativamente e statutariamente prevista, devono essere depositate presso la sede della società, almeno venticinque giorni prima della data dell'assemblea, mentre le certificazioni attestanti la suddetta quota di partecipazione devono essere prodotte, se non disponibili nel giorno in cui le liste sono depositate, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.



## COMPOSIZIONE COLLEGIO

La nomina del Collegio Sindacale, deliberata dall'assemblea degli azionisti del 27 marzo 2009, è avvenuta attraverso il meccanismo del voto di lista. In particolare i sindaci effettivi Giuseppe Camosci e Piero Locatelli, sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. mentre Riccardo Perotta, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, è stato tratto dalla lista di minoranza che in assemblea ha ottenuto il maggior numero di voti. La percentuale minima di partecipazione per la presentazione di liste di candidati era pari all'1% delle azioni ordinarie, come stabilito da Consob in funzione della capitalizzazione media di Fiat nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2008. Detta percentuale, in ottemperanza agli obblighi di legge, è stata quindi ridotta allo 0,5% consentendo agli azionisti Fideuram Gestions S.A., Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Interfund Sicav, BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Monte Paschi Asset Management SGR S.p.A., Pioneer Investment Management SGRpA, Pioneer Asset Management S.A., Ubi Pramerica SGR S.p.A., ARCA SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital S.A., Anima S.G.R.p.A. e Stichting Pensioenfonds ABP, congiuntamente titolari dello 0,97% delle azioni ordinarie di presentare una lista di minoranza. Unitamente alle predette liste, sono state depositate le certificazioni rilasciate dall'intermediario comprovanti la titolarità del numero di azioni rappresentate, nonché, per la lista di minoranza, anche le dichiarazioni attestanti l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con i soci che detengono nella Società, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

In tale occasione sono state inoltre fornite le dichiarazioni di ciascun candidato di accettazione della candidatura, attestanti altresì l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per ricoprire la carica di sindaco della Società.

Alle liste sono stati, infine, allegati i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, corredati dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e rilevanti ai sensi di legge, i più significativi dei quali vengono riportati nella presente relazione. La predetta documentazione è tuttora consultabile sul sito [www.fiatspa.com](http://www.fiatspa.com) sezione Investor Relations.

Il mandato dell'attuale Collegio Sindacale scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2011. Di seguito si riportano le più significative cariche ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale, una informativa completa in merito è allegata, in conformità alla normativa vigente, alla Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2010. Riccardo Perotta ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Coface Assicurazioni S.p.A., Coface Factoring Italia S.p.A., Hyundai Motor Company Italy S.r.l., Jeckerson S.p.A., Meccano S.p.A., Metroweb S.p.A. e Value Partners S.p.A., di Sindaco Effettivo in Mediolanum S.p.A. e Prada S.p.A. e Amministratore in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.; Giuseppe Camosci ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Samsung Electronics Italia S.p.A. e Magneti Marelli S.p.A. e di Sindaco Effettivo in Trussardi S.p.A., Finos S.p.A., Fortis Lease S.p.A. e BNP Paribas Lease Group S.p.A.; Piero Locatelli ricopre la carica di Sindaco Effettivo di Giovanni Agnelli & C. S.a.p.A. e Simon Fiduciaria S.p.A.



**SEZIONE IV - TABELLE DI SINTESI, PROSPETTO DI CONFRONTO CON I PRINCIPI E CRITERI APPLICATIVI DEL CODICE E ALLEGATI****TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI****STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE**

	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato
Azioni ordinarie	1.092.247.485	85,64%	SI
Azioni con diritto di voto limitato	103.292.310	8,10%	SI
Azioni prive del diritto di voto	79.912.800	6,26%	SI

*I diritti delle diverse categorie di azioni sono riportati alla Sezione II - Assetti Proprietari*

**PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE**

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Giovanni Agnelli & C. S.a.p.A.	Exor S.p.A.	30,45%	30,42%
Capital Research and Management Co.	Capital Research and Management Co.	5,22%	4,77%
BlackRock Inc.	(1)	3,10%	2,83%
John Griffin (tramite i fondi Blue Ridge Capital)	(2)	2,43%	2,22%
FMR LLC	FMR LLC	2,19%	2,00%

*Fiat S.p.A. detiene inoltre il 3,5% di azioni ordinarie proprie (3,2% sul capitale avente diritto di voto)*

*(1) BlackRock Pensions Limited; BlackRock (Netherlands) Bv; BlackRock (Luxembourg) Sa; BlackRock Institutional Trust Company Na; BlackRock Fund Managers Limited; BlackRock Advisors (Uk) Limited; BlackRock Investment Management (Australia) Limited; BlackRock Investment Management Llc; BlackRock Financial Management Inc; BlackRock Asset Management Japan Limited; BlackRock Asset Management Australia Ltd; BlackRock Asset Management Canada Limited; BlackRock Fund Advisors; BlackRock Advisors Llc; BlackRock Investment Management (Uk) Limited; BlackRock International Limited.*

*(2) Blue Ridge Capital Holdings Llc.; Blue Ridge Capital Offshore Holdings Llc.*

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2010**

Carica	Componenti <sup>(1)</sup>	Esecutivi	Non- esecutivi	Indi- pendenti <sup>(2)</sup>	***	Altri incarichi	Controllo Interno			Nomine, Corp. Govern. e Sosten.		Remunerazioni	
							*	**	***	**	***	**	***
Presidente	John Elkann	x			100%	6				x	100%		
Amministratore Delegato	Sergio Marchionne	x			100%	7							
Amministratore	Andrea Agnelli		x		100%	4							
Amministratore	Carlo Barel di Sant'Albano		x		100%	5							
Amministratore	Roland Berger		x	x	100%	10						x	100%
Amministratore	Tiberto Brandolini d'Adda		x		100%	7							
Amministratore	René Carron		x	x	80%	1							
Amministratore	Luca Cordero di Montezemolo	x <sup>(3)</sup>			100%	4							
Amministratore	Luca Garavoglia		x	x	100%	1				x	100%	x	100%
Amministratore	Gian Maria Gros-Pietro		x	x	100%	5	x	100%		x	100%		
Amministratore	Virgilio Marrone		x		100%	1							
Amministratore	Vittorio Mincato		x	x	100%	4	x	100%					
Amministratore	Pasquale Pistorio		x	x	100%	3							
Amministratore	Ratan Tata <sup>(4)</sup>		x	x	60%	4							
Amministratore	Mario Zibetti		x	x	100%	1	x	100%				x	100%

\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono esclusi gli incarichi che gli amministratori esecutivi ricoprono in società controllate da Fiat S.p.A. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.

\*\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati.

(1) I consiglieri di amministrazione sono stati nominati dall'assemblea degli azionisti del 27 marzo 2009 ed il loro mandato terminerà con l'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2011. In occasione dell'assemblea del 27 marzo 2009 è stata presentata unicamente la lista di candidati proposta dall'azionista EXOR S.p.A. da cui sono stati tratti tutti gli amministratori. La percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste era pari all'1% delle azioni ordinarie. La lista presentata da EXOR S.p.A. ha ottenuto voti favorevoli pari a circa il 97% del capitale presente.

(2) Amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. Come riportato nella Relazione gli amministratori Gros-Pietro e Zibetti hanno dichiarato di possedere inoltre i requisiti di indipendenza previsti dal D.Lgs 58/98.

(3) In quanto Presidente di Ferrari S.p.A.

(4) Sono escluse le cariche ricoperte in società controllate dal gruppo Tata.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

Consiglio di Amministrazione:	5
Comitato Controllo Interno:	9
Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità:	1
Comitato Remunerazioni:	1

**TABELLA 3: COLLEGIO SINDACALE**

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi *
Presidente	Riccardo Perotta **	100%	1
Sindaco effettivo	Giuseppe Camosci	100%	-
Sindaco effettivo	Piero Locatelli	100%	-
Sindaci supplenti	Lucio Pasquini		
	Fabrizio Mosca		
	Stefano Orlando **		

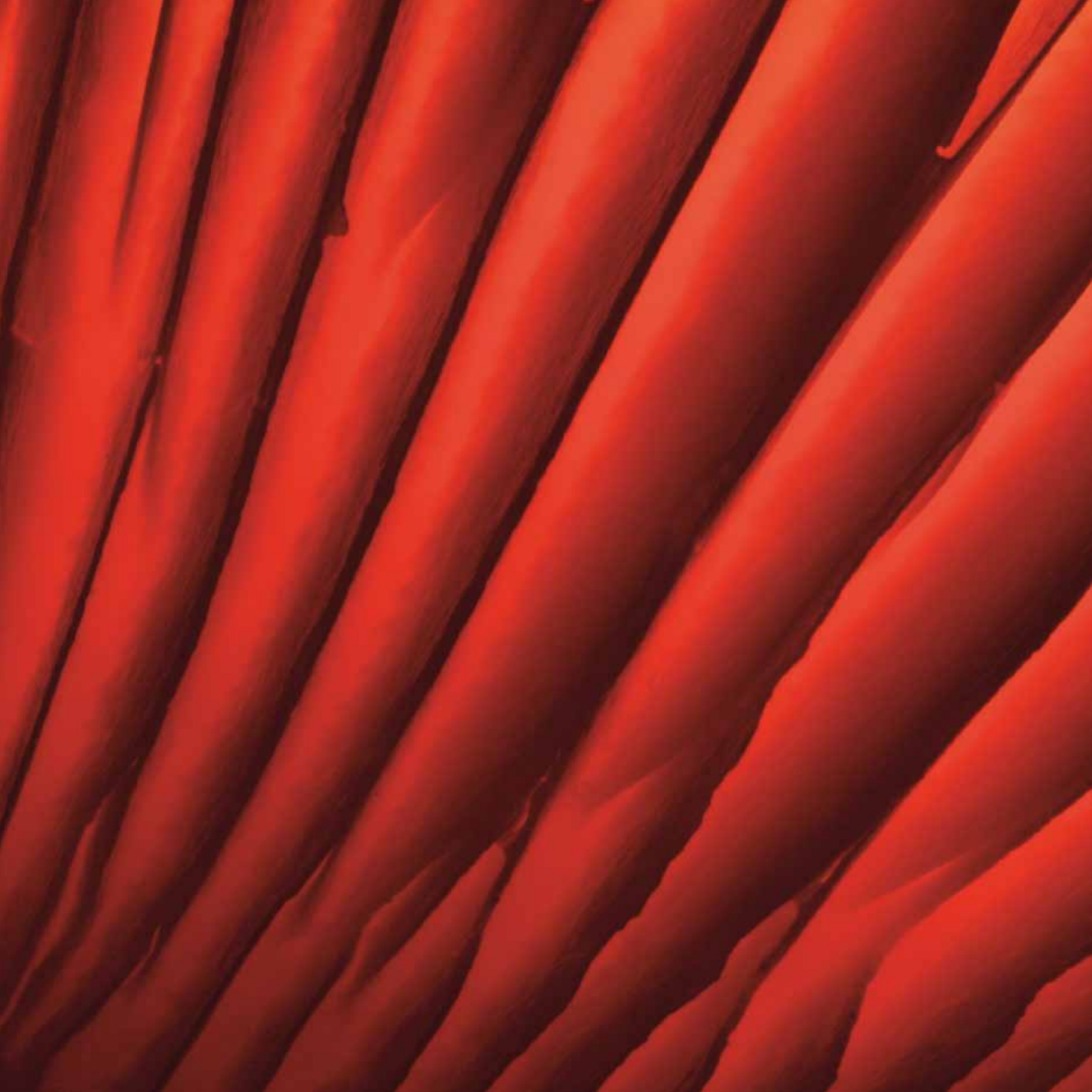
\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Detti incarichi sono indicati per esteso nella Relazione sulla corporate governance. Informativa completa in merito a tutte le cariche ricoperte è allegata alla Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di Fiat S.p.A.

\*\* Trattati dalla lista di minoranza, congiuntamente presentata da Fideuram Gestions S.A., Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Interfund Sicav, BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Monte Paschi Asset Management SGR S.p.A., Pioneer Investment Management SGRpA, Pioneer Asset Management S.A., Ubi Pramerica SGR S.p.A., ARCA SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital S.A., Anima S.G.R.pA. e Stichting Pensioenfonds ABP.

In occasione dell'assemblea degli azionisti del 27 marzo 2009, la percentuale di partecipazione necessaria per la presentazione di lista di candidati era pari all'1% delle azioni ordinarie, in seguito ridotta allo 0,5% ai sensi di legge. La lista presentata da EXOR S.p.A. ha ottenuto voti favorevoli pari a circa l'80% del capitale presente, la lista presentata dagli azionisti di minoranza ha ottenuto voti favorevoli pari a circa il 18% del capitale presente.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 12

germen



## PROSPETTO DI CONFRONTO CON I PRINCIPI E CRITERI APPLICATIVI DEL CODICE

Il Codice di Autodisciplina si compone di Principi e di criteri applicativi: nella colonna di sinistra sono ripresi i singoli principi e criteri ed in quella di destra vi è una sintetica descrizione della loro attuazione in Fiat.

### RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA 2006

### MODALITÀ DI ATTUAZIONE DA PARTE DI FIAT S.P.A.

#### RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**1.P.1** L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Lo Statuto (art. 13) stabilisce che il Consiglio si debba riunire almeno trimestralmente e che in tali occasioni gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscano al Consiglio ed al Collegio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate e su quelle in potenziale conflitto di interesse. Nel corso del 2010 il Consiglio si è riunito cinque volte. Il Consiglio ha inoltre affidato al Comitato Nomine, Corporate Governance e Sostenibilità l'incarico di valutare annualmente l'attività del Consiglio stesso e dei Comitati.

**1.P.2** Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dalla appartenenza al gruppo medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione persegue l'obiettivo della creazione di valore per la generalità degli azionisti. A tal fine la presenza di dodici amministratori non esecutivi e di un elevato numero di consiglieri indipendenti è garanzia del fatto che non vi siano influenze dominanti nell'adozione delle decisioni ed assicura la più ampia autonomia di giudizio con particolare riferimento ai casi di potenziale conflitto di interessi. La documentazione contenente gli elementi utili per la discussione e le deliberazioni viene trasmessa a consiglieri e sindaci, salvo eccezionali casi di urgenza e di particolare riservatezza, nei giorni precedenti le riunioni.

Con specifico riferimento alla governance del Gruppo, Fiat S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento, qualificata ai sensi dell'art. 2497 bis dalle società italiane controllate direttamente ed indirettamente. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del sistema di controllo interno e del modello di governance e degli assetti societari, nell'emanazione di un Codice di Condotta adottato a livello di Gruppo e nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi e di marketing e comunicazione. Inoltre il coordinamento